

Federico Bozzato fa poker in una sola partita

Il ventenne del Lugugnana ha segnato 4 gol domenica contro il Ceggia:
«Felice ma non sono un bomber»

Mercoledì 17 Ottobre 2012,

In stagione aveva già risposto presente due volte, segnando alla Sangiorgese sia nel Trofeo Veneto sia alla terza giornata del campionato di Seconda categoria. Domenica scorsa però **Federico Bozzato**, vent'anni appena compiuti, esterno offensivo del **Lugugnana**, è diventato il primo giocatore di una squadra veneziana a realizzare in questa stagione (che per il resto ha registrato 42 doppiette e 4 triplete) ben quattro reti in una sola partita.

«**Non sono un bomber, ho fatto quattro tiri e la palla è sempre entrata** - minimizza scherzandosi un pò - Diciamo più che altro che ho avuto il tempismo giusto negli inserimenti, ma il merito è di Tommaso (Dalla Bona, il centravanti della squadra, ndr) che con le sue sponde ha regalato tre assist a me e uno a Fiorin, oltre ad aver segnato lui stesso su rigore».

Il team portogruarese travolgendo 6-0 la Libertas Ceggia è salito in vetta al girone O assieme a La Salute scavalcando il Treporti.

«Dobbiamo essere onesti, finora abbiamo avuto un calendario abbastanza favorevole. Domenica faremo visita al Noventa di Piave e possiamo dire che lì nel nostro campionato inizieranno le difficoltà. Però siamo un gruppo affiatato, c'è entusiasmo e non scendiamo in campo con serenità e voglia di vincere».

Nell'estate appena trascorsa **Federico Bozzato** ha operato una «scelta di vita» scendendo in Seconda a Lugugnana.

«**Studio ingegneria a Trieste** e ho tempo ma non troppo per dedicarmi al calcio.

Per lo stesso motivo nel gennaio scorso ho smesso di giocare con il Concordia, nel mio paese, che disputava la serie D. Avevo esordito in prima squadra nel 2010/11 giocando 23'in trasferta a Rovigo, poi nella prima fase del campionato 2011/12 ho collezionato 7 presenze giocando da titolare a Mezzocorona e contro il Delta Porto Tolle.

Però ho fatto la mia scelta, a **Lugugnana** poi gioca pure mio cugino Marco Mior».

Calcio dunque solo come divertimento.

«Esattamente, cominciavo ad avvertire pretese e ad essere troppo sottopressione per i miei gusti e per il mio modo di pensare. Non fa per me, il pallone è una grande passione e soprattutto un gioco». (m.del.)



TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON